

MEDIA sociali più forti della Rete

Televisione

Al 70° Prix Italia premiati programmi e opere di forte impegno: dal docuradio sui minatori sardi al docufilm "Un unico destino" sugli sbarchi a Lampedusa
Doppio riconoscimento alle emittenti giapponesi

ANDREA FAGIOLI
CAPRI

Settant'anni fa, all'indomani della guerra, Capri non era certo come ora con frotte di turisti dall'aria inebbita che sciamano compatte nelle stradine dell'isola sfiorando, senza entrarci, i negozi griffati in questa disneyland dei ricchi. Anche la comunicazione di massa era diversa.

C'era solo la radio. Della televisione arrivavano notizie da oltreoceano. In Italia eravamo alla sperimentazione in attesa del fatidico 3 gennaio 1954. Eppure, in quel lontano 1948 la Rai organizzò proprio a Capri il Primo convegno internazionale di arte radiofonica coinvolgendo altri 14 Paesi. Di fatto nasceva il Premio Italia, che poi si sarebbe allargato alla tv e al web. Adesso i Paesi partecipanti sono cinquanta, ognuno dei quali porta in concorso il meglio della propria produzione audiovisiva.

La sede è tornata quest'anno a Capri, da martedì a oggi, per una questione nostalgica più che logistica, ma anche ideale per lanciare, come dice il titolo del Prix Italia 70, la memoria del futuro ("The memory of the future") e ri-

badire, con il sottotitolo, che la storia che raccontiamo oggi è il nostro domani ("The history we tell today is our tomorrow").

Va in questa direzione anche il progetto tra web e tv per combattere e prevenire la tentazione del suicidio tra i giovanissimi che è al centro di Tv for the sake of living: #on the night of August 31, firmato dalla Nhk giapponese, a cui è andato il 70° Prix Italia, il Premio speciale Presidente della Repubblica e quello per la categoria Web factual.

Nella sezione Cross-Platform, l'ultima ad essere istituita, da segnalare una Menzione speciale per Cronache di un sequestro del gruppo Gedi/Repubblica che ricostruisce i giorni del sequestro Moro. Alla doppietta giapponese l'Europa ha risposto aggiudicandosi le sezioni Radio e Tv. Nella categoria Radio documentary e reportage la Rai è tornata a vincere il Prix Italia con *Il sottosopra di Radio 3* sul lavoro nelle miniere sarde del Sulcis-Iglesiente. Mentre il premio per il Radio drama è andato in Francia, ad Arte Radio, per *Mon prince viendra*. La Bbc ha vinto nei Tv drama con *Three girls*.

Tra i vari premi l'Italia, ancora con Gedi Digital, si è aggiudicata il Premio speciale Signis con il documentario *Un unico destino*. Tre padri e il naufragio che ha cambiato la nostra storia, che racconta le vicende di alcuni sopravvissuti alla tragedia marina dell'ottobre 2013 al largo di Lampedusa. Sempre per Gedi, Menzione speciale al documentario *Daphne*. Chi era Daphne Caruana Galizia e perché è stata uccisa?, sul recente omicidio della giur-



nalista investigativa maltese. Ma il Prix Italia non è solo concorso, è anche occasione per dibattere sulle principali questioni che riguardano la radio, la tv e il web, anche nella loro interazione. A questo proposito uno dei dibattiti più interessanti ha riguardato "Il servizio pubblico e la produzione crossmediale: come rispondere al cambiamento del pubblico da audience a comunità interattiva", che ha visto la prima uscita pubblica di Paolo Ruffini in veste di Prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede con il compito di guidare proprio la convergenza digitale

dei social, del web con i mezzi tradizionali a disposizione della Chiesa, che per sua natura è «una rete di fedeli, popolo unito da una fede, che nasce ben prima della Rete». Dall'incontro è emerso anche un dato interessante sul calo della fiducia nei social come fonte di informazione che potrebbe favorire un ritorno d'attenzione a mezzi più credibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RADIO 3

VINCE "IL SOTTOSOPRA"

«È un riconoscimento che ci rende orgogliosi perché da dieci anni la Rai non vinceva in questa categoria». Così Marino Sinibaldi (foto), direttore di Rai **Radio 3** ha commentato la vittoria del 70° Prix Italia nella categoria Radio documentary e reportage con // *Sottosopra* di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu «in collaborazione con i minatori del Sulcis-Iglesiente» trasmesso dal programma *Tre Soldi*. Si tratta di un viaggio sonoro nelle miniere della Sardegna, accompagnato da chi ha vissuto quei luoghi. Per i giurati è «un brano radiofonico quasi scolpito con un uso radicale degli effetti e di voci solitamente inascoltate». Ci si sente calamitati dalla luce all'oscurità di una miniera. «Quello che viene raccontato – spiega Sinibaldi – , è anzitutto un intreccio di sentimenti (l'orgoglio, la memoria, la perdita, la dignità), di luoghi (i villaggi, i pozzi, le gallerie), di parole perdute e oggi ritrovate. Solo ricorrendo a queste diverse dimensioni si può raccontare oggi una realtà complessa come quella del lavoro e delle sue trasformazioni. E solo con un linguaggio innovativo dal punto di vista narrativo e tecnico». (A.F)



DOCUFILM. Il documentario "Un unico destino" vincitore dello "Special Signis" al Prix Italia di Capri